

I confronti sono odiosi, ma, quando da essi può trarsi ammaestramento per l'avvenire, è colpevole il trascurarli.

Confrontando i risultati della protezione in Italia, in Austria ed in Francia (1) se ne deduce che un vapore da carico del valore di un milione e mezzo di lire, in dieci anni, con la legge austriaca, è quasi ripagato per intero; con la legge francese, in dodici anni, prende circa 700 mila lire di premi di armamento; con la legge italiana prende, in dieci anni, poco più di 280 mila lire.

Un piroscafo per passeggeri di 7000 tonnellate lorde, con una velocità non inferiore alle 14 miglia, con la legge austriaca, in dieci anni, è quasi pagato per intero; con la legge francese, in dodici anni, prende circa 870 mila lire; con la legge italiana, nulla.

Questa la condizione della marina libera; alla quale non giova, se non in parte, il grande movimento di emigrazione transatlantica, che sulle linee del Nord-America è assicurato, con speciale accordo, per il 40 per cento circa alle Società estere.

Ora l'esistenza di tale accordo, ha portato qualche vantaggio col diminuire l'asprezza della concorrenza, ma ha, in certo modo, contribuito al ristagno della nostra flotta transoceanica. Questa dovrebbe essere messa in condizione di poter bastare da sola al trasporto della nostra emigrazione (2) aumentando il tonnellaggio transatlantico, quantitativamente e qualitativamente.

In attesa di un radicale rimaneggiamento della nostra legislazione protettrice, man mano che scadranno le convenzioni marittime, potrebbe essere adottato qualche provvedimento per la marina libera destinando parte delle somme stanziare per le linee Italia-Londra, Italia-Cile e pel trasporto del car-

---

(1) Dalla relazione dell'Onorevole Di Palma sulla marina militare e mercantile.

(2) Noi facciamo voti che, per l'avvenire, l'Italia sappia trovar modo di diminuire l'esportazione di tante nostre valide braccia, senza alcun riguardo largamente sfruttate dai Paesi importatori, e di accrescere, al contrario, l'esportazione di manufatti e di prodotti alimentari, aumento che dimostrerà una maggiore intensità industriale ed una più attiva politica di lavoro all'interno.